

# RIFORMA & RIFORME

**Giornata di riflessione sulle riforme del sistema scolastico italiano  
del Liceo Artistico Statale di Brera**

**sabato 28 marzo 2009**

<b>A</b>	<b>Difendere la scuola pubblica</b> Perché farlo? E' giusto farlo? Cosa funziona, cosa c'è che non va ? La "Proposta Aprea" come cambierebbe la scuola?	pag. 2
<b>B</b>	<b>L'impatto immediato e futuro della "riforma" Gelmini sui Licei Artistici</b> - indirizzi, orari, materie, risorse ecc.: - studio e analisi del materiale prodotto dal movimento che si oppone alla riforma, - studio e analisi dei documenti prodotti dal Ministero e dalle varie commissioni interministeriali (circolari, disegni di legge, decreti legge).	pag. 8
<b>C</b>	<b>Università e riforma: Cosa ci aspetta il prossimo anno?</b> Per le classi 5e, con la partecipazione di ex allievi del Liceo Brera, studenti e professori universitari, docenti e studenti dell'Accademia di Brera.	pag. 10
<b>D</b>	<b>Immaginiamo il nostro Liceo Artistico</b> Cosa funziona, cosa vorremmo cambiare. L'istruzione artistica nel nostro Paese dopo 10 anni di sperimentazione (con partecipazione di docenti, ragazzi e genitori).	pag. 12

Comitato per la difesa  
della Scuola Pubblica



## HAJECH

<b>A</b>	<b>Difendere la scuola pubblica</b> Perché farlo? E' giusto farlo? Cosa funziona, cosa c'è che non va ? La "Proposta Aprea" come cambierebbe la scuola?
<b>B</b>	<b>L'impatto immediato e futuro della "riforma" Gelmini sui Licei Artistici</b> - indirizzi, orari, materie, risorse ecc.: - studio e analisi del materiale prodotto dal movimento che si oppone alla riforma, - studio e analisi dei documenti prodotti dal Ministero e dalle varie commissioni interministeriali (circolari, disegni di legge, decreti legge).

Gruppo coordinato da Prof. Margherita Fratta Pasini, Prof. Camilla Bianchi e Miriam)

## PRIMO PASSO

Sig. Sposini (membro del Consiglio d'Istituto):

Comitato per la difesa della scuola pubblica. Nato da una proposta del collegio docenti e composto da genitori, studenti e insegnanti.

•“E' meglio essere consapevoli o accettare passivamente la riforma?”. Bisogna cercare di informarsi e capire quello che sta accadendo. Bisogna farlo perché in giro c'è una grande mancanza di informazione e questo porta ad una passività generale (anche tra i genitori e tra gli insegnanti oltre che tra gli studenti).

•Il succo della riforma è il taglio economico. Questo porterà ad una mancanza di soldi per pagare i docenti supplenti e qualora vi sarà un docente assente per meno di 15 giorni, le classi resteranno scoperte.

Prof. Bianchi:

• La riforma ci tocca direttamente per questo bisogna comprendere, valutare, proporre e infine respingere ciò che rovina la nostra scuola.

- Legge 133 (6 agosto 2008): legge economica (tagli). Approvata

- Legge 169 (ottobre 2008): Riforma Gelmini. Approvata

- Schema di regolamento per la revisione dell'assetto dei licei (dicembre 2008). Sospesa

- Riorganizzazione per la rete scolastica

- Legge Aprea. In discussione

•Legge 133: Incentrata sul risparmio. I tagli in totale saranno 131.900. Degli 8 miliardi solamente il 30% verrà investito nelle scuole.

•Cosa cambierà l'anno prossimo?

- Cattedre a 18 ore

- classi prime e terze con minimo 27 studenti e massimo 30 studenti

- classi seconde e quarte con minimo di 22 studenti

- classi quinte con un minimo di 10 studenti.

•Dagli anni successivi

- i professori potranno insegnare materie affini.

L'aumento degli alunni nelle classi porterà un maggiore lavoro per gli insegnanti, ma soprattutto ad una minor attenzione per gli alunni.

Silvia Ferri (DSGA):

•I problemi principali di questa riforma sono due: i tagli sul personale e i tagli sui fondi per la scuola. Sul personale ata, in particolare, il taglio sarà molto drastico. Molti di loro, essendo anziani, rimarranno senza lavoro prima della pensione. Per quanto riguarda il taglio sui fondi per la nostra scuola in particolare è un fatto grave. La nostra scuola per i materiali è quella che ha maggiormente bisogno di fondi.

Prof. Mario Piemontese:

- 15.000 unità del personale ATA ridotto all'anno

- 132.000 lavoratori. Questo porterà a mancanza di docenti supplenti e quindi a 800.000 studenti in esubero.

- prima finanziaria Prodi: 47.000 unità (non ce l'anno fatta perché avrebbe portato ad una chiusura di molte scuole).

- seconda finanziaria Pardi: 11.000 unità.

- Ora, grazie a questi tagli, quasi 700 scuole saranno costrette a chiudere.

## SECONDO PASSO: “Il governo della scuola”

Prof. Frattapasini:

+12 maggio: proposta di legge Aprea (ancora in discussione). Questa legge punta a trasformare le scuole in fondazioni private, punta a dare piena responsabilità ai dirigenti, trasformare gli organi di governo della scuola, modificare lo stato professionale dei docenti.

-In che modo?

Art. 1 (governo delle istituzioni scolastiche): Oltre agli organi già presenti nelle scuole (docenti, personale ATA) ci saranno anche degli esterni.

Art. 2: La scuola può costituirsi in fondazione. Con la possibilità di avere un partner che ne sostengano l'attività. I partner possono essere pubblici o privati.

-Ci saranno due nuovi organismi: il Consiglio di Amministrazione e il Nucleo di Valutazione:

•Il Consiglio di Amministrazione:

-Sostituisce il Consiglio d'Istituto (attualmente: 8 professori, 4 genitori, 4 studenti e il dirigente scolastico)

-Si autogestisce e delibera il proprio regolamento comprese le modalità di elezione dei membri

-esperti esterni scelti in ambito educativo, tecnico e gestionale

•Nucleo di Valutazione:

- Valutare i piani del consiglio
- Dare le proprie valutazioni perché modifichi i piani futuri
- Non più di 2 esterni
- Docenti esperti

•I docenti verranno suddivisi in 3 livelli differenti:

- Docente iniziale: Soggetti a valutazioni
- Docente ordinario: Soggetti a valutazioni
- Docente esperto: Fascia protetta e non soggetta alla valutazione. Solo da questo livello si può accedere alla carica di dirigente.

Sig. Licci (Membro del Consiglio d'Istituto):

- Si sta ritornando ad un tipo di scuola di classe. Chi ha i soldi può accedere chi non li ha si deve arrangiare. Si sta demolendo ciò che era buono nella scuola. Siamo in una società statica.
- La riforma Gelmini non è altro che la continuazione della riforma Moratti.
- L'80% del bilancio della Lombardia lo spendono per la sanità. E per la scuola?

Miriam:

- Il problema delle fondazioni è che non si sa chi ci comprerà. E quando ci avranno comprato, ci amministreranno. Ma un liceo artistico chi lo compra?

### **TERZO PASSO: "I nuovi piani di studio"**

Prof. Fratta:

- I nuovi piani di studio entreranno in vigore dal 2010-2011. Attualmente il nostro liceo artistico è basato sul piano Leonardo (Nato nel 1988). Il piano Leonardo era nato con la particolare esigenza di alzare la cultura del liceo artistico, in quanto prima era basato sul piano Michelangelo che dava una precedenza alle materie artistiche. [Moren in "La testa ben fatta": Dalla scuola non bisogna fare uscire uno studente con una testa ben piena, ma con una testa ben fatta. Lo studente deve saper pensare e riflettere]
- Con la riforma Gelmini le finalità rimangono le stesse (sempre alte), ma sconvolge tutto il liceo artistico.

Prof. Bianchi:

- Art. 6: I licei artistici si articolano in:

- arti figurative
- architettura e design
- arte visive

e Beni Culturali?

- Beni culturali e grafico visivo andranno a finire del Figurativo, mentre architettura scomparirà restando solamente Design. Di conseguenza ci saranno solo due indirizzi: Figurativo (un miscuglio di vari indirizzi) e Design (quel che resta dell'Architettura).
- 4 ore di discipline pittoriche (!!!)
- Diritto, Chimica e Fisica saranno eliminate (!!)
- Verrà eliminata anche Educazione Visiva (!!!!!)
- Filosofia verrà accorpata con Storia
- Inglese perderà un'ora
- Matematica dimezzerà nel biennio

Prof. Sammito:

- Ci sarà francese come seconda lingua? Sì, ci sarà il francese. Il fatto di dover studiare una seconda lingua confonderà ulteriormente gli studenti.
- Negli ultimi due anni si è evidenziato un notevole calo delle conoscenze in inglese. Coloro che arrivano dalle medie hanno delle difficoltà e questo non potrà che peggiorare con l'ora sottratta alla materia.
- Anche il fatto di aumentare gli studenti per classe è un fatto grave e inutile perché porterà i professori a non riuscire a seguire coloro che hanno difficoltà.

Prof. Pedone:

- Gravità della sparizione del diritto. Si sente sempre parlare di diritti e di costituzione e allora perché privare gli studenti dello studio di questa materia così utile alla vita di tutti i giorni? Questa non è una disciplina da sottovalutare. Anche il fatto che la costituzione verrà insegnata dai docenti di storia che avranno fatto precedentemente un corso su di essa è una cosa orribile. La conclusione è che chi vuole eliminare lo studio del diritto dalle scuole è solamente perché ha paura di chi sa. Di studenti pensanti e preparati che potrebbero andargli contro.

Prof. Cattaneo:

- L'istruzione artistica può dare una formazione completa. Ci permette di sentire come nasce, come cresce la creatività in tutti i ceti sociali. Idea della testa che si collega con la mano.
- Le discipline artistiche verranno penalizzate ed i professori lavoreranno di più, ma daranno molto molto

meno.

Prof. Zago:

- L'impressione complessiva che si ha è che la scuola non voglia più preparare bene gli studenti, ma che voglia solo dare una bella infarinatura generale.

Specializzandi in Storia dell'arte (entrambi usciti dalla scuola di formazione per gli insegnanti che la Gelmini ha fatto chiudere): Eva e Fabio.

Eva:

- La scuola prepara per arrivare con una base importante anche sul rapporto con gli studenti. Allora perché chiuderla?

- C'è un pensiero pedagogico dietro questa riforma? Ci hanno ragionato dietro?

No, non è stato fatto alcun pensiero!

Fabio:

- sparizione dell'indirizzo di Beni Culturali: fatto agghiacciante.

- Diritto, chimica, fisica sono materie importantissime e utili sempre. Perché eliminarle?

Prof. Baldassini:

- La nostra scuola ha una potenza straordinaria. Questo linguaggio potente bisogna saperlo gestire. Quindi ha senso che la scuola non preveda in modo sensato di dare agli studenti la possibilità di conoscere, capire questo linguaggio?

## **DIBATTITO**

- Non c'è stata una richiesta da parte del Governo su cosa pensiamo noi della riforma, della nostra scuola. Siamo dovuti scendere in piazza e l'unica cosa che abbiamo ottenuto è stata rimandare la riforma. Solo che non bisogna fare cadere la passione, bisogna continuare a lottare.

- Con che criterio è stato deciso di togliere beni culturali? Non c'è stato alcun ragionamento dietro. Semplicemente più siamo ignoranti più ci possono governare. Il governo punta sull'ignoranza del popolo italiano.

- Chi prenderà in mano il nostro patrimonio culturale?

- Mostre: Sono molto importanti, ma molte mostre vengono allestite solamente per richiamare gente, per fare incasso. Qui in Italia non è permesso copiare disegnando le opere, spiegare durante le mostre. Negli altri paesi non è così: le mostre sono libere, gratuite e non mirate al business.

- Quali proposte si possono fare per entrare noi nel business per migliorare il paese, non per le tasche di chi ci governa?

- Il fatto di sopprimere la scuola di formazione dei professori è terribile. Potranno anche essere preparati intellettualmente, ma non pedagogicamente. Se ci sono già scontri adesso con i docenti, come sarà fra un po' con quei docenti che non hanno mai imparato a rapportarsi con i ragazzi?

- Si potrebbe organizzare un'altra autogestione?

•Video sulle scuole europee del programma "presa diretta":

- Invidia generale per le scuole meravigliose del nord Europa. Possiamo cercare di non peggiorare ulteriormente la situazione?

- Tantissime nazioni hanno scuole completamente gratuite tranne l'Italia.

- Possiamo fare qualcosa o possiamo solo invidiare le altre nazioni e deprimerci?

2 APRILE 2009 ore 17.00: Assemblea con tutte le scuole milanesi per portare le idee e proposte fuori dalle scuole.

Verbalizzatori: Chiara Ghiringhelli e Marta Artale

## **PAPA GREGORIO**

<b>A</b>	<b>Difendere la scuola pubblica</b>
	Perché farlo? E' giusto farlo? Cosa funziona, cosa c'è che non va ? La "Proposta Aprea" come cambierebbe la scuola?

Dopo aver presentato i responsabili del gruppo si è passato ad illustrare la legge Aprea nei suoi punti cardine utilizzando la modalità dell'intervista e accogliendo di volta in volta le domande dei presenti.

Ecco i punti trattati:

1 – La proposta è nata senza una consultazione: noi oggi stiamo facendo quello che il governo non ha fatto cioè fare una campagna di informazione civile e democratica ed una consultazione di base. Discutere di modelli di scuola significa discutere di modelli di stato.

2 – Cosa cambierà: i consigli di istituto scompariranno, e con l'avvento di fondazioni private che fungeranno da sponsor, diventeranno consigli d'amministrazione con un controllo del privato sul pubblico.

3 - Con le fondazioni spariranno i consigli di classe che diverranno organi collegiali formati solo da docenti per valutare gli studenti. In questo modo non ci sarà più un organismo che programma e progetta la scuola e la didattica. Ogni insegnante farà il suo percorso individuale senza possibilità di confrontarsi con altri in gruppo. E' chiaramente un modello scolastico diverso.

4 - La valutazione: ampio il dibattito su questo punto.

La valutazione si intende sia per l'istituto scuola che per gli insegnanti.

I criteri per misurare le efficienze della scuola saranno autonomamente prese dalla scuola che al suo interno disporrà del dirigente scolastico, dei docenti "esperti" e un possibile rappresentante esterno del sistema educativo scelto dalla scuola!

5 - Con la legge Aprea gli insegnanti abilitati diventano "idonei" con la possibilità di essere iscritti ad un albo professionale regionale. Quindi anche i concorsi saranno regionali!

Gli interventi al dibattito offrono vari spunti di riflessione:

- Un genitore chiede a quali aziende interessa realmente investire nella scuola? non faranno certo la fila.. la proposta Aprea sottolinea la mancanza di prospettiva rispetto alla precedente legge Berlinguer
- Proposta di uno studente creare un test valutativo degli insegnanti
- Chi valuta CHI? Si dovrà definire un meccanismo di valutazione con quattro principali questioni da valutare:
  - a) hanno capacità d'ascolto?
  - b) hanno capacità di relazione?
  - c) c'è disponibilità o no a programmare?
  - d) è in grado di dirigere?
  - e) ha insegnato a imparare ad imparare?
- La legge Aprea non prevede un interlocutore, manca un elemento trasversale; la valutazione c'è se c'è una condivisione delle componenti.
- Se gli insegnanti verranno divisi in tre categorie chi garantisce che uno incapace non sia tra gli "eletti" (baronati).
- Il personale Ata presente riferisce, riguardo la valutazione, di una esperienza vissuta di un progetto di qualità in una scuola; nelle possibili valutazioni agli insegnanti loro potrebbero individuare chi agisce nel rispetto delle regole scolastiche o no.. e viceversa!
- Un insegnante propone un test valutativo in cui gli studenti tramite un questionario anonimo giudichino gli insegnanti: in effetti gli studenti già lo fanno!
- Una professoressa propone una AUTOvalutazione, con un progetto di obiettivi da raggiungere (dichiarazione d'intenti): se non si raggiungeranno se ne prenderà atto insieme agli studenti e si studieranno di conseguenza gli interventi più opportuni per conseguire i risultati.

Alla domanda che ci siamo posti all'inizio della discussione "Dobbiamo difendere la scuola pubblica e perché" le risposte sono state No a questo tipo di scuola ! Si ad una scuola che investa nella cultura e nelle persone e non nei prodotti (studenti) che la scuola Gelmini Aprea vuole che diventino.

Al termine viene proposto un bellissimo montaggio video di spezzoni di interventi televisivi o tratti da documentari o filmati dalle manifestazioni sulla scuola di questi ultimi mesi. L'incontro si chiude con la promessa di raccogliere tutto il materiale utilizzato e quello discusso in assemblea e l'augurio di ritrovarsi in altri momenti di reale e civile democrazia.

aggiungo:

L'Articolo 3 della Costituzione dice di:

"Adoperarsi perché la scuola promuova la formazione del cittadino e rimuova gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Il Parlamento e il Governo, qualunque essi siano, hanno quindi il dovere di far funzionare la scuola pubblica e di utilizzare i soldi pubblici per questo.

Dobbiamo difendere la scuola pubblica perché così difendiamo la libertà d'insegnamento e l'indipendenza della cultura

Tiziana Coruzzi (genitore)

## PAPA GREGORIO

<b>B</b>	<b>L'impatto immediato e futuro della "riforma" Gelmini sui Licei Artistici</b>
	<ul style="list-style-type: none"><li>- indirizzi, orari, materie, risorse ecc.:</li><li>- studio e analisi del materiale prodotto dal movimento che si oppone alla riforma,</li><li>- studio e analisi dei documenti prodotti dal Ministero e dalle varie commissioni interministeriali (circolari, disegni di legge, decreti legge).</li></ul>

Aula Magna c/o Istituto Cattaneo  
inizio lavori ore 9,00 (fine lavori ore 12,30)

Materiale utilizzato: impianto di amplificazione di proprietà dell'istituto Cattaneo  
proiettore privato di un genitore  
4 file formato power point  
2 schermate fisse di testo  
2 brevi cortometraggi

Moderatore: Camillo Dedori (genitore)

Scaletta dei lavori:

Visione del filmato "Ciò che conta non si conta".

Camillo Dedori (genitore). Presentazione del Comitato di difesa della Scuola pubblica e della giornata, il suo significato, i suoi obiettivi.

Sally (Studente) La "Riforma Gelmini" (documento powerpoint del MIUR).

prof DeMolli, "Gli articoli 33 e 34 della Costituzione Italiana".

Andrea (Studente) lettura del Discorso dell'11/2/1950, in difesa della Scuola pubblica, di Piero Calamandrei.

Visione del filmato "Presenza Diretta" della RAI.

Elisa (studente) Il Progetto sperimentale Leonardo nel Liceo Artistico di Brera (documento powerpoint), testimonianze della professoressa Maggi e del professor Di Muro.

La nuova normativa: l'iter legislativo della riforma della scuola (documento powerpoint) Cinzia Brofferio (genitore).

Dibattito

Dal dibattito e, ancor prima, nel corso degli interventi che hanno corredato le varie presentazioni, è emerso un certo smarrimento tra i ragazzi, dovuto all'incertezza della normativa.

Più concrete le paure degli adulti che vedono nella riforma, oltre alla probabile ripercussione occupazionale (i tagli sono ormai certi), la tangibile possibilità che le riduzioni orarie e/o l'accorpamento di alcune materie possa impoverire l'offerta formativa del liceo.

Alcuni tra gli studenti presenti, frequentanti attualmente il corso di Beni Culturali, hanno voluto sapere quali reali rischi ci siano per coloro che malauguratamente si trovassero a ripetere la terza quest'anno, o la quarta il prossimo anno (o la quinta tra due), quando il loro corso verrà ad essere soppresso per volontà ministeriale. Nessuno è stato in grado, purtroppo, di garantire loro la prosecuzione dell'indirizzo prescelto in caso di bocciature a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

Per motivi tecnici legati alla disponibilità dell'aula di pertinenza dell'Istituto Cattaneo l'incontro si è concluso alle 12:30 e il dibattito, che era ancora nel pieno dello svolgimento, ha dovuto essere rapidamente concluso.

Nel complesso, l'assemblea si è svolta in modo soddisfacente. Questi i numeri delle presenze registrati in due momenti della giornata : contati 187 studenti e 20 adulti tra genitori e professori fino alle ore 11, poi, dopo l'intervallo 159 studenti e 14 adulti.

Cinzia Brofferio (genitore)

## HAJECH

<b>C</b>	<b>Università e riforma: Cosa ci aspetta il prossimo anno?</b>
	Per le classi 5e, con la partecipazione di ex allievi del Liceo Brera, studenti e professori universitari, docenti e studenti dell'Accademia di Brera.

## PAPA GREGORIO

<b>C</b>	<b>Università e riforma: Cosa ci aspetta il prossimo anno?</b>
	Per le classi 5e, con la partecipazione di ex allievi del Liceo Brera, studenti e professori universitari, docenti e studenti dell'Accademia di Brera.

Abbiamo iniziato alle 9.00 con una breve presentazione.

Abbiamo spiegato quali materie sono importanti per il test di ammissione in architettura:

- Cultura generale (importanza di diritto) e ragionamento logico;
- Matematica e fisica ;
- Storia;
- Disegno e rappresentazione.

Poi abbiamo fatto una prova simulata di test, per far capire ai ragazzi quanto importanti sono le materie che la riforma vuole ridimensionare o addirittura eliminare.

Abbiamo lasciato in presidenza un'ottantina di dispense sul numero programmato e test di ammissione all'università, per chi era assente all'incontro.

#### *Intervallo*

Dopo l'intervallo c'è stato l'intervento del prof. Renato Galbusera dell'accademia di Torino poi si unito il prof. Antonio Caronia dell'accademia di Brera.

Il prof. Galbusera ha parlato delle riforme nelle Accademie dal fascismo ad oggi. Mentre il prof. Caronia di quello che sta succedendo nell'Accademia di Brera.

Breve scambio di idee fra i ragazzi rimasti (purtroppo alcuni studenti sono usciti prima per l'appello) e il prof. Galbusera.

Nell'ambito della giornata "Riforma & Riforme" che si è svolta nella nostra scuola il giorno 28 marzo, sintetizzerò ciò di cui si è discusso durante l'assemblea "Università e riforma"

L'assemblea è cominciata alle 9.30 circa con un discorso introduttivo delle studentesse (Erica e Teresa), che hanno spiegato il percorso di contrasto alla riforma intrapreso, durante l'anno, dalla componente studentesca e la nascita del Comitato. La parola è poi passata ai genitori, che hanno comunicato la loro esperienza all'interno del comitato, e infine al Prof. Benussi, che ha raccolto le perplessità e le domande "scottanti" di studenti e genitori sul tema.

Le domande sono state molte e molto varie.

Dopo questa fase, è intervenuto il vice dirigente dell'Università degli studi di Milano Bicocca che ha parlato in generale del sistema universitario e in particolare dell'incidenza dei tagli sulla gestione degli atenei.

Dopo la pausa hanno preso la parola gli studenti e il rappresentante sindacale (r.s.u.) del personale amministrativo della Statale, che hanno risposto alle domande poste in precedenza parlando anche delle loro esperienze personali all'interno delle relative facoltà.

Il dibattito si è acceso soprattutto sul tema delle baronie universitarie e sulle facoltà a numero chiuso. Alcuni genitori sono intervenuti molto e con particolare interesse. Gli studenti per la maggior parte ascoltavano interessati e alcuni intervenivano anche con domande provocatorie.

Nel complesso, l'assemblea si è svolta in modo soddisfacente.

Per motivi tecnici legati alla disponibilità dell'aula di titolarità dell'Istituto Cattaneo l'incontro si è concluso alle 12:30 ed il dibattito, che era ancora nel pieno dello svolgimento, ha dovuto essere rapidamente concluso.

## PAPA GREGORIO

**D**

**Immaginiamo il nostro Liceo Artistico**

Cosa funziona, cosa vorremmo cambiare. L'istruzione artistica nel nostro Paese dopo 10 anni di sperimentazione (con partecipazione di docenti, ragazzi e genitori).

I lavori del gruppo sono stati introdotti da una presentazione del Comitato per la difesa della scuola pubblica e degli obiettivi della giornata.

Le relazioni a cura del Prof. Di Napoli, di Luca Pirelli e Martina Rimoldi (studenti) hanno messo in evidenza la particolarità dell'istruzione artistica e l'unicità nel panorama scolastico europeo dell'ordinamento del liceo artistico italiano.

- Lo spazio orario dedicato alle materie di indirizzo è fondamentale per lo sviluppo pratico e creativo delle competenze artistiche, all'apprendimento dei linguaggi e dei meccanismi delle varie discipline.
- Il liceo della sperimentazione ha ampliato l'area delle materie umanistico-scientifiche fornendo gli strumenti per una più completa formazione e permettendo l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria.
- Negli altri paesi della Comunità Europea l'educazione artistica è demandata all'università. I corsi di diploma sono propedeutici o a indirizzo professionale.

Nel suo intervento Marco Vecchi (genitore) sottolinea la centralità dell'educazione artistica per il sistema-paese che ha come poli d'eccellenza industriale la moda, il design e l'artigianato di fascia alta e possiede un patrimonio culturale da sempre motore del mercato turistico.

Dopo l'intervallo si apre il dibattito.

Si parte dal superamento delle sperimentazioni e dalla fisionomia dell'educazione artistica prospettata dal nuovo ordinamento.

Copresenze, interdisciplinarietà, laboratori creativi in sostituzione dell'insegnamento frontale vengono considerati punti fondamentali alla base di un nuovo modello di scuola.

Tutti gli studenti devono avere la possibilità di partecipare a progetti e stage.

Mettere a frutto il grande lavoro e le esperienze prodotte dal Liceo di Brera con una proposta innovativa che si sviluppi attorno all'autonomia scolastica e al potenziamento dei contenuti culturali e artistici.

Il dibattito si incentra sulla necessità di ampliare l'offerta didattica e sull'idea di Liceo delle arti.

Viene espressa una forte propensione da parte degli studenti a vedere il nostro liceo come centro delle loro attività e la voglia di "viverlo" anche al di fuori dell'orario scolastico.

Vengono richiesti corsi di approfondimento pomeridiani su il rapporto tra arte e filosofia e progetti dedicati alla fotografia, alla musica e ai nuovi linguaggi artistici.

Dopo l'intervento della prof. Arienti che indica l'autonomia e il POF come gli strumenti per affermare l'identità, la tradizione e le eccellenze del nostro liceo si chiudono i lavori del gruppo.